

Sanità Botta e risposta tra Riboldi-Rossi (PD)

«Tra i primi nelle performance»; «Legga il Gimbe»

● «Anche nel 2025 il Piemonte si conferma tra le Regioni italiane con le migliori performance sanitarie». Lo afferma l'assessore regionale alla Sanità Federico Riboldi, commentando i dati del Rapporto **GIMBE** sullo stato del Servizio Sanitario Nazionale presentato giorni fa Roma. «Il Piemonte – sottolinea Riboldi – mantiene l'adempimento piena ai LEA, confermando un posto tra le prime in Italia in tutte le aree: prevenzione, assistenza distrettuale e ospedaliera. Un riconoscimento che premia il lavoro di operatori, strutture e sistema regionale nel suo insieme». Oltre alla continuità nei LEA, il Rapporto **GIMBE** evidenzia elementi di forza strutturali: spesa sanitaria privata sotto controllo a tutela dell'universalismo e dell'equità di accesso; saldo netto della mobilità che passa da meno 19 milioni di euro a meno 5 milioni di euro, con un miglioramento di oltre 14 milioni; progresso nella digitalizzazione sanitaria, con avanzamento del Fascicolo Sa-

nitario Elettronico e iniziative di telemedicina. Tuttavia, l'assessore non ignora le sfide: «Il rapporto fotografa anche le criticità che dobbiamo affrontare con urgenza: le liste d'attesa restano la prima causa di rinuncia alle cure, e la carenza di nuovi laureati in medicina e infermieristica rischia di compromettere la tenuta dei servizi, in particolare nelle aree interne. Su questo puntiamo con decisione per migliorare la sanità pubblica piemontese». Il tema dell'ospedalizzazione evitabile e delle disuguaglianze territoriali sarà centrale nella stesura finale del Piano Socio Sanitario Regionale 2025-2030, già in fase avanzata: «La nostra azione sarà chiara – conclude Riboldi – consolidare ciò che funziona, riformare ciò che rallenta, garantire la salute come diritto effettivo su tutto il territorio regionale».

La replica del PD regionale
Ma il PD non ci sta: «Cirio e Riboldi – replica il consigliere regionale Domenico Rossi – leggano bene il

rapporto **GIMBE**. L'esito è sempre lo stesso: serve più personale, basta guardare i numeri relativi a MMG, PLS, gettonisti e persone che rinunciano alle cure. Il rapporto della Fondazione **GIMBE** è durissimo, ma fotografa una realtà sotto gli occhi di tutti: il Servizio Sanitario Nazionale vive una crisi strutturale, a causa del definanziamento mascherato. Così aumentano disuguaglianze, spesa privata e personale in fuga. Si tratta di un attacco durissimo alle scelte del governo Meloni e alla propaganda che la destra continua a mettere in campo sul tema del diritto alla salute» dichiara il consigliere Dem. Continua Rossi: «Solo l'assessore Riboldi sembra non accorgersene e continua a descrivere una realtà lontana dai problemi dei piemontesi. Snocciola dati, ma dimentica di dire alcune cose: prima di tutto che la qualità delle cure in Piemonte è possibile grazie all'abnegazione degli operatori, nonostante i disastri del governo e che la nostra regione rispetta l'erogazione e adempie i parametri LEA ininterrottamente dal 2010.

Che secondo quanto riportato nel rapporto in Piemonte mancano 431 medici di medicina generale, che siamo tra le regioni più critiche per la carenza dei pediatri di libera scelta e che spendiamo, insieme alla Lombardia, il 48% del valore complessivo dei contratti per i gettonisti a livello nazionale con un valore assoluto più alto (115,2 milioni di euro contro 105 milioni dei lombardi) pur avendo noi meno della metà degli abitanti. Non dice che sempre dal rapporto si evince che sono aumentate le persone che hanno rinunciato alle cure tra il 2023 e il 2024: siamo a più di 390 mila» incalza Rossi. **P.L. ROL.**



Performance sanitarie. Botta e risposta tra l'assessore Riboldi e Rossi (PD)



Peso: 18%